

← Passo Resia

Merano →

Malles

SS 40

● Centrale idroelettrica

Glorenza

SS 41

Sluderno

SS 41

Lungoadige
ADIGE

RIO SILDURA

Stazione Sluderno

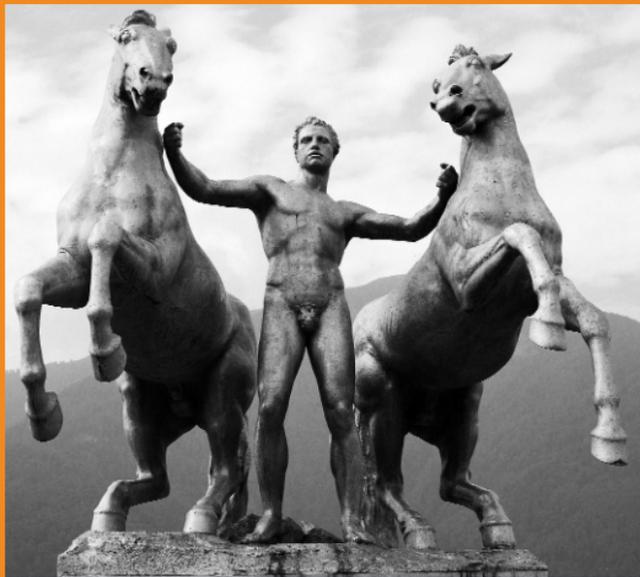


 **KOMPASS** 1:20 000

Per il percorso vedi mappa Kompass N. 52

SS 40

1949



Centrale idroelettrica di Glorenza

La centrale idroelettrica con serbatoio artificiale a deflusso stagionale di Glorenza fu a suo tempo uno degli impianti energetici più grandi dell' Alto Adige. Il bacino di raccolta è quello del lago artificiale di Resia, che ha una capacità utile di di 116 milioni di m³. La centrale idroelettrica di Glorenza sfrutta un salto nominale di 586 m e un bacino imbrifero di 348 km². La produzione media annua è di 295,5 Gwh.

Dopo l'utilizzo l'acqua passa in un canale di scarico a pelo libero di 1.700 m, in parte all'aperto in parte in galleria, e finisce in un bacino artificiale di compenso dalla capacità di 390.000 m³ nella piana di Sluderno. Questo bacino regola anche l'adduzione dell'acqua alla centrale idroelettrica di Castelbello. L'impianto di Glorenza è telecontrollato e comandato dalla centrale di controllo principale di Bolzano.

INDIRIZZO *Centrale di Glorenza, strada Statale della Val Venosta, Glorenza*

CONTATTI *SEL Edison, Bolzano tel. 0471 317101*

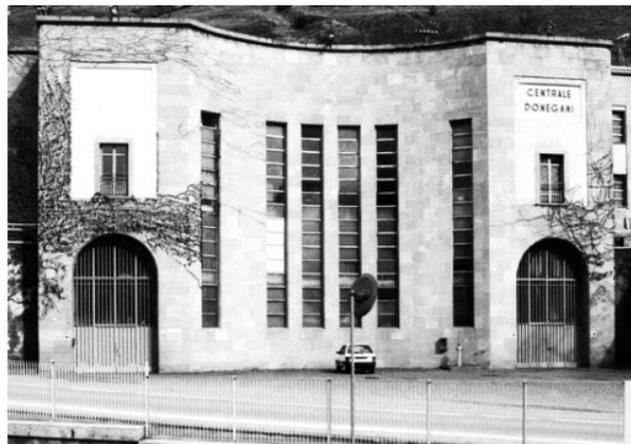
Associazione turistica Glorenza tel. 0473 831097

La scultura posta in vista dell'ingresso della centrale in caverna simboleggia le forze della natura domate dall'uomo.

CENTRALE IDROELETTRICA DI GLORENZA

La centrale idroelettrica di Glorenza venne inaugurata, dopo dieci anni di lavori, alla presenza dell'allora Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi nell'agosto del 1949 e presa in servizio dalla Montecatini. Essa costituisce il primo salto della concessione detta dei "laghi di Resia", il cui salto inferiore è costituito dall'impianto di Castelbello, inaugurato nella stessa data. Entrambe le centrali sono alimentate dalle acque del bacino artificiale di Resia e costituiscono impressionanti esempi di impianti in caverna. Progettisti furono gli architetti Vincenzo Terniani, Francesco Sensidoni e Giorgio Wetter. La centrale, dedicata all'allora presidente della Montecatini Guido Donegani, è oggi di proprietà della SEL Edison. L'intero impianto, a parte alcuni miglioramenti tecnici, è ancora conservato nello stato originale.

La centrale idroelettrica si trova tra Sluderno e Tarces nella zona di confine tra i tre comuni di Sluderno, Malles e Glorenza, a lato della strada statale della Val Venosta. Anche se gli elementi fondamentali dell'impianto si trovano sottoterra, la parte visibile della centrale si staglia in modo netto nel paesaggio circostante per l'enfasi del suo stile monumentale. La simmetria della facciata monumentale e la pomposità del-



La simmetria della facciata monumentale è espressione di pathos architettonico sottoposto alla maestosità voluta dai committenti dell'epoca.

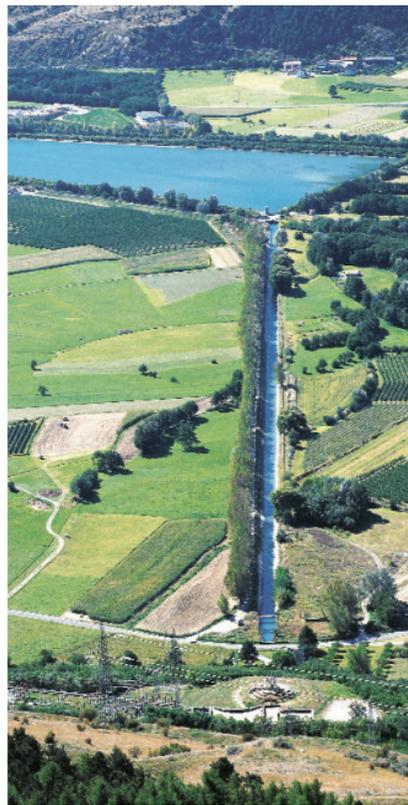
l'intero complesso sono espressione di pathos architettonico maestoso voluto dai committenti dell'epoca. Di fronte alla facciata principale, sul lato opposto della strada, si eleva un imponente gruppo statuario in bronzo su una sorta di piedistallo gradinato. Raffigura un domatore di cavalli capace di addomesticare per i propri scopi le potenti forze della natura: simbolo dello sfruttamento della forza dell'acqua per la produzione di elettricità. Nella galleria di derivazione confluiscono anche le portate degli affluenti di destra dell'Adige, Puni e Saldura, mentre una

tubazione collettoria in pressione riconsegna al lago le portate derivate dagli affluenti di sinistra, Meltz, Arunda, Monte Maria e Serces, nonché parte delle acque del lago della Muta, queste ultime mediante pompaggio. L'opera di derivazione principale è costituita da una galleria in pressione lunga circa 12,2 km al termine della quale vi è un pozzo piezometrico, a valle del quale parte la condotta forzata in acciaio lunga poco più di un km.

La sala macchine della centrale è in caverna ed ha un volume di ben 17.000 m³. Vi si accede lungo una galleria carrabile di 366 m, al cui ingresso la parete di sinistra è decorata da un affresco dell'artista venostano Karl Plattner. L'opera riproduce in forma schematica il percorso dell'acqua, dal lago artificiale di Resia alla centrale.

Nella sala macchine, lunga 60 m e larga 14 m, sono installati due gruppi generatori ad asse orizzontale costituiti ciascuno da due turbine Pelton e da un alternatore da 55.000 kVA alla tensione di 10 kV. Esiste inoltre un altro gruppo minore per i servizi ausiliari di centrale.

Grazie all'Autonomia del Sudtirolo, la società Sel Edison, formata dalla Edison, dall'Amministrazione provinciale e dai Comuni altoatesini, gestisce ora la concessione del lago artificiale di Resia in forma comunitaria.



Armatura della galleria in pressione di 12,2 km, 1947. Per la realizzazione dell'impianto idroelettrico sono state necessarie 5 milioni di ore lavorative da parte di 7 mila operai.

Il canale di scarico della centrale; l'acqua viene riutilizzata nella centrale di Castelbello.